

***Scritture femminili tra Medioevo e prima Età Moderna:
aspetti linguistici e culturali nel carteggio
di Margherita Datini***

Studentessa: Stefania Dall'Aglio

Relatrice: Rita Librandi

Il presente lavoro vuole essere un'introduzione allo studio del carteggio di Margherita Datini con il marito Francesco: partendo da una presentazione di carattere generale sulla figura e sulla formazione della donna, con un'attenzione particolare rivolta al contesto storico in cui è vissuta, ci si è soffermati successivamente su alcuni degli aspetti linguistici più rilevanti della sua scrittura.

Le *Lettere* della Datini, conservate presso l'Archivio di Stato di Prato, si sono rilevate un importante documento sia dal punto di vista socio-culturale sia linguistico. Infatti, in numerose epistole, scritte in un arco di tempo di circa venticinque anni, si possono ricavare diverse notizie relative ai costumi e alle abitudini del ceto mercantile a cavallo dei secoli XIV e XV. Inoltre, un primo spoglio linguistico del carteggio, condotto esclusivamente sulle lettere ritenute autografe (soltanto venti secondo l'edizione di Valeria Rosati), ha messo in luce, accanto ad alcuni fenomeni tipici della scrittura dei semicolti, modellata prevalentemente sul parlato, un grado di alfabetizzazione discreto della scrivente, la cui formazione si è svolta perlopiù da autodidatta.

Infine, questa tesi si inserisce all'interno di un panorama di studi più ampio, focalizzato sulle scritture femminili del basso medioevo volgare. L'epistolario di Margherita Datini si configura, dunque, anche come una preziosa testimonianza di un'autrice che, come molte altre a quel tempo, aveva cercato di migliorarsi nell'arte scrittura per ragioni che pertengono essenzialmente la sfera privata (nonostante le missive abbiano un carattere decisamente pragmatico, con un lessico legato agli aspetti della vita quotidiana, nondimeno traspare l'indole particolarmente devota della donna e il suo profondo legame verso il marito e la sua famiglia).